

ABSTRACT TESI DI LAUREA MAGISTRALE IN SCIENZE RELIGIOSE

Candidato: **Milagros BERMUDEZ**

Docente relatore: **Prof. Stefano DIDONÈ**

Data della discussione: 16-21 **Novembre 2015**

Titolo: ***“Il Kèrygma in teologia”***.

La tesi ha come obiettivo quello di fornire un utile sussidio, semplice e chiaro nei contenuti al docente di religione cattolica, così come al laico che voglia arricchire le proprie conoscenze sul tema della fede in modo tale che possa rendere testimonianza con la propria vita, e rispondere a chiunque gliene chieda ragione.

Lo sviluppo di questo tema nasce da un quesito: che significato ha oggi ricevere l’annuncio? Autori moderni come R. Bultmann e K. Rahner e la Costituzione *Gaudium et Spes* dimostrano che, l’esperienza che l’uomo fa dell’amore di Dio che ha donato suo Figlio Gesù morto e risorto per tutti, costituisce il nucleo della fede; se non si prova tale esperienza del *kérygma*, l’uomo può essere vittima del relativismo, che la modernità offre come stile di vita alternativo. Gesù risorto presenta la missione dell’annuncio del *kérygma*: «andate ed annunziate a tutte le genti»(Mt. 28,19). «L’amore di Cristo ci spinge» (2cor. 5,14) a proporre la fede nella sua intera libertà a una società secolarizzata, nella quale a volte l’uomo, creato per essere in relazione con gli altri uomini, vive invece una grande infelicità, trovandosi confuso e privo di riferimenti sul senso della propria vita.

Il primo capitolo presenta alcuni pensatori, come, Marx, Freud e Nietzsche, che hanno contribuito a sminuire la grandezza del cristianesimo per l’uomo d’oggi; ad essi però si contrappone come termine di confronto la visione di Ratzinger (continuità dei concili) e Jüngel (Dio che parla attraverso la croce).

Il capitolo secondo delinea il contributo apportato da Bultmann tramite la demitizzazione, sottolinea l’importanza dell’ “esperienza” e della modalità di trasmissione del Vangelo.

Il terzo capitolo affronta il pensiero di Rahner, che si fonda sulla svolta antropologica e che mostra la possibilità di tradurre il messaggio cristiano nel linguaggio antropologico: Dio si rivela all’uomo tramite l’Incarnazione del Verbo, e, senza nulla togliere alla trascendenza di Dio, l’uomo viene elevato al “centro” e orientato verso Dio.